

All'ospedale da campo già trasferiti sette pazienti

COSTRUITO IN SOLE 72 ORE
DA IERI STRUTTURA OPERATIVA
ACCOGLIE 40 MALATI COVID

Marcello Pollastri
marcello.pollastri@liberta.it

PIACENZA

● Sono stati trasferiti ieri i primi sette pazienti malati di coronavirus all'ospedale da campo. Quattro sono arrivati dal Pronto soccorso a bordo delle ambulanze militari intorno alle 17,30 mentre gli altri tre sono stati ricoverati verso le 20. Ad accoglierli il direttore sanitario, colonnello Gennaro Palermo, del Policlinico militare di Roma.

Da ieri, dunque, la struttura realizzata a tempi di record dall'esercito nell'ex Arsenale di viale Malta (72 ore) è pienamente operativa e diventa a tutti gli effetti il nono reparto Covid dell'ospedale di Piacenza. «E' un ospedale che ha una capacità di 40 posti letto e 3 posti in terapia sub intensiva, e nella quale sono impiegati 37 medici e infermieri militari» ha detto il sottosegretario alla Difesa, Giulio Calvisi, con delega alla sanità militare. «Quest'ultima opera realizzata dal personale della

Difesa, così come quella inaugurata lo scorso venerdì a Cremona, conferma lo straordinario impegno del personale militare nella gestione di un'emergenza senza precedenti dal secondo dopoguerra. La Difesa, attraverso la sua sanità militare, è in prima linea nel contrasto all'emergenza del coronavirus fin dal rimpatrio dei no-



Conferma il grande impegno del nostro personale militare» (sottosegr. Calvisi)



Non costituisce pericolo per chi abita nella zona» (Baldino-Ausl)

stri concittadini da Wuhan, avvenuto lo scorso gennaio» ha aggiunto. In un videomessaggio su Facebook, il direttore generale dell'Ausl Luca Baldino ha voluto rassicurare i cittadini che «la struttura non costituisce alcun pericolo per la cittadinanza e i pazienti sono trasportati nella massima sicurezza: non c'è pericolo per chi abita nei pressi».

L'ospedale accoglie pazienti a bassa e media intensità che non necessitano di cure di terapia intensiva. Questo permetterà di liberare spazi per i casi più complessi in ospedale dove gli accessi di malati che lamentano difficoltà respiratorie sono ancora centinaia al giorno. La struttura è dotata di aree degenza, di servizi igienici differenziati per uomini e per donne e di uno shelter-farmacia (rifugio). Lo Stato Maggiore della Difesa ha messo a disposizione un consistente pool di ufficiali medici militari - tra cui anestesisti, internisti, un cardiologo, un chirurgo d'urgenza e pronto soccorso - e 12 infermieri provenienti dalle quattro Forze Armate.